**Zeitschrift:** Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband

**Band:** 53 (2006)

**Heft:** 4-5

**Artikel:** Uno scenario molto vicino alla realtà

**Autor:** Guggisberg, Hans

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-370404

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 22.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

ESERCIZIO REGIO CAT 2006

# Uno scenario molto vicino alla realtà

GRAFIK: ZVG

**UFPP. Il 23 settembre 2006 è previsto un grande esercizio d'aiuto in caso di catastrofe sul Reno presso Basilea, per incarico della Conferenza franco-germano-svizzera del Reno superiore. La direzione dell'esercizio transfrontaliero REGIO CAT 2006 è stata affidata all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Il direttore dell'esercizio, Hans Guggisberg, ha rilasciato la seguente intervista.**

FOTO: UFPP

**Hans Guggisberg.**

**Signor Guggisberg, Lei è il direttore del progetto e dell'esercizio REGIO CAT 2006. Chi le ha affidato questo incarico?**

Un esercizio transfrontaliero analogo è già stato svolto nel 1993 nell'area di Basilea per valutare la collaborazione tra gli stati maggiori di condotta. In quell'occasione le autorità politiche si accordarono per organizzare un altro esercizio di aiuto in caso di catastrofe dieci anni più tardi. Esse decisero poi di affidare alla Svizzera la direzione dell'esercizio. Lo stato maggiore di condotta del cantone di Basilea-Città ha quindi chiesto all'UFPP di assumere questo compito. Il capo dell'istruzione in materia di condotta dell'UFPP ha accettato la sfida.

**Perché una sfida? L'Ufficio federale della protezione della popolazione vanta già una lunga esperienza nell'istruzione degli organi di condotta.**

È vero. L'UFPP vanta una vasta e pluriennale esperienza nel campo degli esercizi di stato maggiore. Personalmente, posso portare l'esperienza che ho maturato nel ruolo di comandante di battaglione. La formazione di base e continua degli stati maggiori rientra fra le nostre priorità. Distinguiamo quattro livelli d'istruzione. Durante i seminari del primo livello, i membri degli stati maggiori acquisiscono le conoscenze di base. I due livelli successivi concernono la formazione continua: i membri di stato maggiore apprendono dapprima a collaborare ed applicano poi le conoscenze acquisite nell'ambito di esercitazioni di SM periodiche che simulano scenari concreti. Il quarto livello è quello più complesso, poiché prevede gli esercizi d'intervento. I primi due livelli vengono impartiti a scelta presso il nostro centro d'istruzione o presso il cliente, mentre il terzo e il quarto vengono impartiti esclusivamente presso il cliente.

L'esercizio REGIO CAT 2006 rappresenta una grande sfida perché rientra nel quarto livello. Esso coinvolge numerose gerarchie di condotta. La sua complessità è dovuta soprattutto al fatto che vi partecipano non solo tre Cantoni, ma addirittura tre Stati con due lingue diverse.

**Sembra molto complicato.**

*(Ride).* In effetti lo è, ma è anche molto interessante. Le liste con gli organi da informare e le autorizzazioni da richiedere sono molto lunghe. Non appena ho aderito al progetto, ho chiesto subito di rimandare al 2006 l'esercizio previsto per il 2005. Oggi posso dire che ho preso la decisione giusta. Per formare la direzione dell'esercizio, ho tenuto conto della partecipazione transfrontaliera. Anche se nell'organigramma del nucleo dello stato maggiore dell'esercizio figurano soprattutto membri svizzeri, ad ogni settore dell'esercizio collaborano rappresentanti di tutti e tre gli Stati. Questi non solo conoscono meglio le condizioni vigenti nei loro Paesi, ma

## Il direttore del progetto

UFPP. Hans Guggisberg ha 43 anni e lavora da ormai 17 anni per l'Ufficio federale della protezione della popolazione. Egli dirige il settore della condotta in seno alla sezione Organi di condotta.

con la loro partecipazione aumentano pure il consenso nei confronti dell'esercizio. Nel limite del possibile ho tenuto conto anche delle esigenze cantonali. Questo modo di procedere è stato senz'altro un fattore determinante per il successo del progetto. Naturalmente ho avuto anche molta fortuna.

**Che cosa s'intende per settori dell'esercizio?**

Nell'organigramma ho designato i responsabili per i diversi compiti, ossia per i diversi settori dell'esercizio. Si tratta concretamente dei seguenti settori: arbitraggio, assistenza agli ospiti, sicurezza, logistica, analisi della situazione, informazioni, organizzazione delle comparse, telematica, regia e rappresentazione degli scenari d'esercizio. L'onere di lavoro necessario per preparare i singoli settori dell'esercizio non deve essere sottovalutato. Gli scenari prevedono ad esempio l'impiego di circa 450 comparse ed i luoghi dei sinistri devono essere preparati nel modo più realistico possibile. La pianificazione di un settore della sicurezza può sembrare strana, ma non dobbiamo dimenticare che lavoreremo soprattutto sul fiume.

**REGIO CAT 2006 è quindi anche per Lei un esercizio di stato maggiore molto impegnativo?**

Senza dubbio. Credo che sia importante essere franchi e trasparenti per poter dirigere in modo coerente l'esercizio. Non è possibile organizzare un esercizio così complesso ed esteso senza il contributo di collaboratori fidati e capaci. Neppure un intenso controlling li potrebbe rimpiazzare. Collaboro con persone dal carattere diverso e quasi sempre ho avuto fortuna. Il capo di un progetto non deve però esitare ad escludere le persone inadeguate. Ognuno dipende difatti da qualcun altro. Ho quindi deciso di licenziare due persone (riflette brevemente): due decisioni sofferte.

Ovviamente avrei potuto organizzare l'esercizio anche con un numero inferiore di collaboratori. Per pianificarlo, avrei potuto ritirarmi in clausura con un paio di persone. Sarebbe però mancato il consenso. Un'organizzazione ripartita su tre Stati è certamente più complessa, ma favorisce il consenso. È già stato raggiunto un importante obiettivo dell'esercizio: i rappresentanti dei tre Stati parlano e collaborano tra loro. In poche parole: sono soddisfatto di aver scelto questa forma di organizzazione.

**Come si svolgerà esattamente l'esercizio?**

Questo non lo posso dire, non perché non voglio svelare dettagli, ma perché non lo so proprio. Lo scenario prevede la collisione di due imbarcazioni sul Reno. Ciò che succederà in seguito, lo vedremo. Forse verranno mobilitate più di mille squadre d'intervento, forse meno. Non fraintendetemi: ovviamente non sono all'oscuro di tutto, ma le operazioni verranno dirette liberamente. Ciò significa che imporremo pochissime direttive ai responsabili. Nel corso dell'esercizio vedremo quali livelli gerarchici prenderanno le decisioni. La condotta libera delle operazioni è la situazione che più si avvicina alla realtà. Noi della direzione dell'esercizio saremo ovviamente molto sollecitati. Ad esempio è difficile definire in anticipo gli spazi destinati agli spettatori. Ai miei uomini dico sempre: pianificate sempre tutte le varianti! L'esercizio esige infatti molta attenzione e mobilità.

**Ma non teme che l'esercizio potrebbe prendere una direzione sbagliata?**

No. Io dico sempre che lo scopo è ampliare il nostro know-how. Gli interventi della direzione devono quindi contribuire a raggiungere questo obiettivo. La valutazione dell'esercizio è fondamentale. Ciò presuppone anche l'eventualità di intervenire quando i partecipanti commettono gravi errori. Ma noi interverremo solo in casi eccezionali, soprattutto per motivi di sicurezza. Immediatamente dopo l'esercizio, gli arbitri discuteranno sul luogo i risultati più importanti. Mi aspetto però anche un'autocritica costruttiva da parte dei partecipanti. Alla fine della giornata seguirà una discussione generale per raccogliere le prime impressioni sull'esercizio. Più tardi consegnerò alla Conferenza del Reno superiore un rapporto finale con le raccomandazioni per migliorare la gestione transfrontaliera delle catastrofi. Lo presenterò l'8 dicembre a Friborgo in Brisgovia.

**Lasciamo a Lei la conclusione.**

Mi auguro che tutti i responsabili della protezione della popolazione si impegnino ad organizzare periodicamente esercitazioni su vasta scala. Secondo me è l'unica possibilità per esercitare in modo realistico la collaborazione interdisciplinare tra le diverse organizzazioni. È necessario instaurare in anticipo una fiducia reciproca, fondamentale in caso effettivo. La formazione di base e continua costituisce una premessa indispensabile per garantire l'operatività delle squadre d'intervento. Alla REGIO CAT 2006 saranno presenti molti rappresentanti delle autorità in veste di ospiti. Spero che potranno trarre spunti preziosi per realizzare i propri progetti. Una simile esercitazione comporta ovviamente un notevole onere di lavoro. Ringrazio la Conferenza del Reno superiore, che non ha esitato ad affidare il mandato all'UFPP. Devo dire che il progetto mi coinvolge ed appassiona molto. □

## Collisione sul Reno nel punto di convergenza dei tre Stati

UFPP. L'esercitazione REGIO CAT 2006 è un esercizio d'intervento. Lo scenario ipotizza una collisione di imbarcazioni sul Reno presso Basilea, nel punto di convergenza delle frontiere franco-germano-svizzere. Le imbarcazioni coinvolte nell'incidente sono un battello con 400 passeggeri ed una nave cisterna carica di carburante. L'obiettivo principale dell'esercizio è valutare la collaborazione transfrontaliera delle squadre d'intervento e degli stati maggiori di catastrofe. All'esercizio partecipano le organizzazioni anticatastrofe del cantone di Basilea-Città, del dipartimento «Haut-Rhin» e della circoscrizione di Lörrach. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.regiocat2006.ch

CPS-N: SI PER SPIEZ

# Laboratorio di sicurezza

**JM. La Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-N) si è pronunciata a favore della costruzione di un laboratorio di sicurezza a Spiez.**

La CPS-N si è riunita il 3 e il 4 luglio 2006. La Commissione raccomanda con 20 voti contro 2 la concessione di un credito di 28,55 milioni di franchi per la costruzione di un laboratorio di sicurezza nel sito del laboratorio AC di Spiez. La CPS-N ha constatato che in questo ambito sussiste una considerevole lacuna che va rapidamente colmata. Come proposto dalla Commissione delle finanze del Consiglio nazionale ha esaminato in dettaglio diverse alternative per la concezione e l'ubicazione di tale laboratorio, giungendo alla conclusione che quella di Spiez rappresenta la migliore soluzione. I siti presi in considerazione come alternative comporterebbero costi almeno altrettanto elevati di quelli previsti a Spiez. Secondo la Commissione raggruppare i singoli laboratori sarebbe causa di considerevoli problemi tecnici e complicherebbe il funzionamento dei laboratori esistenti. La maggioranza della CPS-N ritiene che il sito di Spiez consente importanti sinergie, facendo inoltre beneficiare la Confederazione di un laboratorio completamente equipaggiato in grado di occuparsi di tutte le varianti concernenti i rischi nucleari, chimici e biologici. □